

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

7

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2019

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA 2019

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

Viviano, scriptor, notarius et iudex: un notaio al servizio della cancelleria ducale veneziana (1204-1223)

Marco Pozza

pozza@unive.it

Nella seconda metà del XII secolo, con l'affermarsi in Venezia degli istituti comunali, l'antica *curia ducis*, che assisteva il doge nell'amministrazione della giustizia e nelle iniziative di carattere politico e amministrativo, vide ridimensionato il suo ruolo, di pari passo con il declino del potere ducale. Di conseguenza, essa fu progressivamente soppiantata nelle sue funzioni dai consigli cittadini e venne successivamente suddivisa nelle cosiddette corti di palazzo che ne ereditarono le competenze. Fra questi nuovi istituti, emerse ben presto come importanza, al punto da meritarsi la significativa definizione di *curia maior*, la cancelleria ducale, attestata come ufficio a se stante a partire dal 1205, ma la cui istituzione va probabilmente anticipata di qualche anno¹.

Con la creazione della cancelleria giunse a compimento un lungo processo che aveva visto nei secoli precedenti la documentazione prodotta in nome del doge affidata interamente a scrittori appartenenti alla categoria dei notai di condizione ecclesiastica che allora costituivano la totalità dei componenti il notariato veneziano². Essi producevano documenti per il ducato prima e il Comune più tardi, ma non erano legati al pubblico da un rapporto di dipendenza assoluta, esercitando peraltro contemporaneamente la loro professione per i privati³.

¹ La prima menzione della cancelleria si ritrova in un documento del 1205 maggio 14, redatto « in camera cambellarie ducalis aule Veneciarum »: *Urkunden der Republik Venedig* 1856, II, n. 145. Per una successiva testimonianza cfr. *Atti della cancelleria veneziana* 1996, n. 18, 1218 settembre 1: « Actum in cancellaria ducali ».

² La produzione notarile veneziana dei secoli che qui interessano è stata studiata da BARTOLI LANGELI 1992 e 2001 (anche in BARTOLI LANGELI 2006, pp. 60-66); POZZA 2011, pp. 151-159; PARCIANELLO 2012. Per quanto riguarda i loro usi redazionali, rimane ancora di fondamentale importanza PAGNIN 1950, pp. 9-72. I nominativi dei notai attivi anche per il ducato e il Comune sono riportati in POZZA 1994, p. 25 nota 108.

³ Per la produzione cancelleresca, ducale prima e comunale più tardi, e le sue caratteristiche, v. POZZA 1994, pp. 11-27 e 1995, pp. 349-368; ROVERE 2001, pp. 115-128; POZZA 2011, pp. 160-165.

Quando fu creata la cancelleria, l'elemento di maggiore novità fu rappresentato dall'utilizzo di notai laici provenienti dall'esterno che dapprima affiancarono e poi progressivamente sostituirono i precedenti. Il primo di costoro a essere attestato risponde al nome di Viviano⁴, attivo a Venezia fra il 1204 e il 1223, di cui sono pervenuti fino noi oltre una trentina di documenti privati, fra originali e copie semplici o autentiche, commissionatigli per lo più da enti ecclesiastici⁵.

Per la redazione di questi documenti Viviano utilizza una scrittura minuscola notarile posata, assai diversa da quella dei suoi colleghi veneziani contemporanei, modulata a seconda della maggiore o minore solennità dell'atto, con caratteristiche che la rendono nello stesso tempo vicina alla minuscola diplomatica ma anche aderente allo stile gotico, e che paiono rinviare a una formazione del notaio presso una scuola grafica di alto livello (Figg. 2-4)⁶.

⁴ La figura del notaio è stata presa in considerazione da SELMI 1995, pp. 49-51 (senza riferimenti archivistici e bibliografici); POZZA 2002, p. 200.

⁵ Di Viviano si conoscono i seguenti documenti: Archivio di Stato di Venezia (ASVe), S. *Giorgio Maggiore*, b. 106, Proc. 384, doc. 1204 gennaio 4; *ibidem*, b. 121, Proc. 493, copia semplice di doc. 1204 settembre 6; *ibidem*, b. 121, Proc. 493A, copia semplice di doc. 1204 settembre 9; *ibidem*, b. 96, Proc. 372, doc. 1207 aprile 23; *ibidem*, b. 121, Proc. 496, due docc. 1208 giugno 21; *ibidem*, b. 124, Proc. 502, doc. 1208 giugno 21; *ibidem*, b. 121, Proc. 496, doc. 1209 marzo 17; *ibidem*, b. 124, Proc. 502, doc. 1209 marzo 17; S. *Daniele*, b. 2 perg., due docc. 1210 giugno 13, 1210 luglio 17; S. *Giovanni Evangelista di Torcello*, b. 2 perg., due docc. 1211 maggio 27, 1211 maggio 28; S. *Giorgio Maggiore*, b. 71, Proc. 127, doc. 1211 giugno 2; S. *Daniele*, b. 2 perg., due docc. 1211 ottobre 19; S. *Cipriano di Murano*, in *Mensa patriarcale*, b. 101, nr. R 188, doc. 1211 novembre 21; S. *Maria della Carità*, b. 22 perg., copie autentiche del 21 febbraio 1212 di docc. 1211 ottobre 30 e 1212 febbraio 13; S. *Salvador*, b. 18, Tom. XXXIV, doc. 1213 ottobre 10; S. *Cipriano di Murano*, in *Mensa patriarcale*, b. 101, n. R 189, doc. 1213 novembre 3; S. *Daniele*, b. 2 perg., doc. 1214 maggio 9; S. *Maria della Carità*, b. 22 perg., doc. 1214 ottobre 22 - dicembre 31; S. *Giorgio Maggiore*, b. 121, Proc. 496, copie autentiche del 21 dicembre 1214 di due docc. 1208 ottobre 18; *ibidem*, b. 115, Proc. 434, copia autentica dell'ottobre 1215 di doc. 1149 gennaio 16 (edito in *San Giorgio Maggiore* 1968, II, n. 227); *ibidem*, b. 115, Proc. 434, copia autentica dell'ottobre 1215 di doc. 1170-1180 ottobre 28 (edito in *San Giorgio Maggiore* 1968, III, n. 398); S. *Daniele*, b. 2 perg., doc. 1218 settembre 27; *Miscellanea ducali ed atti diplomatici*, b. VII, n. A8, doc. 1218 ottobre 14 (edito in *Patriarcato di Aquileia* 2005, n. 5); S. *Giovanni Evangelista di Torcello*, b. 2 perg., doc. 1219 settembre 25; *Mensa Patriarcale*, b. 17, n. G 68, copia autentica del settembre 1220 di doc. 1217 febbraio 19-28; Ss. *Secondo ed Erasmo*, b. 3, n. 4, copia autentica dell'ottobre 1220 di doc. 1177 settembre 8 (edito in Ss. *Secondo ed Erasmo* 1958, n. 30); S. *Giovanni Evangelista di Torcello*, b. 2 perg., doc. 1221 febbraio 2; S. *Maria della Carità*, b. 6 perg., doc. 1223 maggio 4.

⁶ Le riproduzioni sono state eseguite dalla Sezione di fotocoproduzione dell'Archivio di Stato di Venezia e pubblicate con atto di concessione n. 20/2018, prot. 1532/28.13.07. I facsimili 2-3 sono editi ora per la prima volta, mentre il 4 compare in *Esempi di scritture* 1981, tav.

Se dal punto di vista delle competenze scritte Viviano appare un esponente di prestigio del notariato laico al servizio del Comune nel primo quarto del XIII secolo, non altrettanto si può invece affermare circa le sue capacità redazionali. Il notaio infatti si lascia sfuggire non di rado un numero eccessivamente inconsueto di *lapsus* di varia natura: dimenticanze di segni abbreviativi, omissioni, parole interrotte, ripetizioni, perfino una certa difficoltà nella traduzione dal volgare al latino di qualche nome proprio, come nel caso di un trattato con Bertoldo, patriarca di Aquileia, redatto da Viviano nella capitale aquileiese nel 1218 (Fig. 4), unico caso conosciuto di una sua presenza fuori Venezia, dove, mentre traduce correttamente i nominativi di origine germanica dei presenti di parte patriarchina, mantiene invece immutati *Menico Firiolo* e *Menico Grimani* fra i rappresentanti veneziani.

Queste manchevolezze non sono un fatto occasionale, ma si ripetono in maniera più o meno consistente nella maggior parte dei documenti dovuti alla mano di Viviano e sono presenti anche nei prodotti della sua attività di copista al servizio della cancelleria ducale e della chiesa di San Marco, tanto da dare quasi l'impressione che fosse più concentrato sull'eleganza del tracciato da presentare più che sul contenuto di quello che andava scrivendo.

Viviano risulta essere stato anche il principale redattore del primo dei *Libri pactorum*, il più antico cartulario del comune di Venezia, la cui compilazione fu avviata sul finire del XII secolo, per poi interrompersi momentaneamente per circa una decina d'anni dopo la produzione dei fascicoli più antichi⁷, e poi riprendere verso la fine del primo decennio del secolo successivo con un programma di ampio respiro, la cui realizzazione venne appunto affidata a lui.

Il nostro notaio, che utilizza una *textualis* rotonda di modulo medio e di ottimo tipo gotico al pari dei suoi anonimi predecessori⁸, usata talvolta anche per le formule di autenticazione in alternativa alla scrittura d'uso, è il principale redattore del primo *Liber pactorum*, dovendo attribuirsi al suo operato nove fascicoli: il terzo (cc. 17r-21r), con la parte conclusiva di un

32; RÖSCH 1985, tav. n.n. tra pp. 224-225; *Patriarcato di Aquileia* 2005, tav. 2. Un sentito ringraziamento ad Attilio Bartoli Langeli per i suggerimenti paleografici.

⁷ Sul primo dei *Libri pactorum* (ASVe, *Patti, Libri pactorum*, I) e l'intera serie di cui fa parte, v. POZZA 2002, pp. 195-212, in particolare pp. 196-203.

⁸ Per un esempio della scrittura di Viviano nel *Liber pactorum*, cfr. Tav. 1. Il documento è stato pubblicato in *Urkunden der Republik Venedig* 1856, I, n. 154 (con data 1205 giugno 2). Altri esempi in *Liber Communis* 1981, tav. 20 (c. 143v); RÖSCH 1985, tav. n.n. tra pp. 224-225 (c. 144r); MARCON 1990, tavv. 10 (c. 62v), 12 (c. 140v), 13 (c. 106v); RAVEGNANI 1995, p. 189, tav. 1 (c. 100r).

diploma di Enrico VI del 1197 e uno di Ottone IV del 1209 ai dogi Enrico Dandolo e Pietro Ziani⁹; il sesto (cc. 42r-45r), con due lettere di papa Alessandro III del 1179 a Tebaldo arcivescovo di Zara e a Enrico patriarca di Grado, seguite da altre due lettere di Innocenzo III del 1205 al vicedoge Ranieri Dandolo¹⁰; il dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo e un quinterno facente parte del quindicesimo (cc. 92r-106v), con quindici atti compresi fra il 1201 e il 1208, tutti relativi alla IV crociata e agli anni immediatamente successivi¹¹; il sedicesimo e il diciassettesimo (cc. 116r-121r), con sei documenti del 1209-1210 riguardanti il consolidamento dei domini veneziani nell'ex impero bizantino¹².

A Viviano si deve anche il ventunesimo fascicolo (cc. 139r-150v), di contenuto alquanto eterogeneo a differenza dei precedenti, contenente diciannove documenti dalla metà del secolo XII fino al 1217, con un accordo con la famiglia Morosini per il comitato di Ossero nel golfo del Quarnaro del 1208; alcuni atti di sottomissione al doge Domenico Morosini delle comunità istriane di Pola, Rovigno, Parenzo, Cittanova e Umago attorno al 1150-1151; un privilegio di Wolfger patriarca di Aquileia al doge Pietro Ziani del 1206; un giuramento di fedeltà degli eredi di Vukan Nemanjić sovrano del regno della Zeta nell'attuale Montenegro del 1208; un trattato con la comunità di Chioggia ancora del 1208; uno con il comune di Padova del 1209; un altro con il comune di Treviso con una integrazione in materia giudiziaria del 1198; infine alcuni accordi conclusi con al-Malik al-ʿĀdil Sayf al-Dīn sultano d'Egitto fra il 1207 e il 1217¹³. Sempre alla mano di Viviano si devono inoltre altri due documenti: due lettere di Innocenzo III del 1200-1202 per la chiesa di San Marco di Tiro¹⁴,

⁹ *Pactum cum Venetis* 1893 e 1896.

¹⁰ Le lettere di Alessandro III in *Codex Diplomaticus* 1904, nn. 156, 158; quelle di Innocenzo III in *Urkunden der Republik Venedig* 1856, I, nn. 134-135.

¹¹ Questi documenti, oltre che in edizioni precedenti e successive, sono tutti leggibili in *Urkunden der Republik Venedig* 1856, I, nn. 89-93, 98, 119, 144-145, 154, 157, 159; II, nn. 174, 184, 199. Si tenga però nel dovuto conto che si tratta di edizioni condotte in prevalenza su testimoni posteriori a quelli di mano di Viviano e presentano errori di datazione dovuti alla mancata conoscenza dello stile veneto e della *consuetudo bononiensis* da parte dei curatori.

¹² *Ibidem*, II, nn. 204-205, 223-226.

¹³ Per le edizioni, cfr. *Urkunden der Republik Venedig* 1856, II, nn. 243-246 (tutti ad anno 1217), 247-248; *Acta et diplomata* 1874, pp. 23-25; *Codex Diplomaticus* 1904, nn. 65-68; ROBERTI 1908, pp. 48-51, n. 1; *Patriarcato di Aquileia* 2005, n. 4; *Chioggia medievale* 2006, n. 334.

¹⁴ *Urkunden der Republik Venedig* 1856, I, nn. 87, 108 (ad anno 1203).

aggiunti al fascicolo quinto (cc. 36v-38v); un altro al sesto: un privilegio di Lucio III a Enrico patriarca di Grado del 1182¹⁵ (cc. 62v-63v) e ancora uno al quaterno esterno del decimo: parte di un privilegio di Guglielmo II re di Sicilia ai Veneziani del 1175¹⁶ (c. 86v), per un totale di 47 documenti (dieci del secolo XII e trentasette del XIII), di cui 26 in copia autentica e 21 in copia semplice, più tre aggiunte a completamento di atti già esistenti.

Non è possibile accertare con sicurezza nell'arco di quanto tempo si sia dispiegata nel *liber* l'attività di Viviano, avendo egli precisato in due sole circostanze l'epoca di redazione delle sue copie. Considerando sia queste indicazioni cronologiche che le date dei documenti inseriti, sembra tuttavia potersi affermare come il lavoro si sia concentrato in gran parte nel biennio 1209-1211, con una ripresa attorno al 1217.

Con più precisione, gli atti nei fascicoli quinto-sesto, decimo, dodicesimo-quattordicesimo e parte del quindicesimo (cc. 36v-38v, 42r-45r, 64r-67r, 78v, 92r-100r), riguardanti gli anni 1175-1205, sono stati trascritti in un momento assai prossimo al giugno 1209, come l'autenticazione datata del documento finale e al tempo stesso più recente di questo gruppo induce a ritenere¹⁷, mentre il resto del fascicolo quindicesimo (cc. 100r-106v), comprendente documenti relativi al 1206-1208, scritti di seguito ai precedenti e senza interruzione, si può supporre appartenga a un'epoca posteriore ma vicina a quella data. Il terzo fascicolo, che presenta una sola scrittura, venne invece aggiunto successivamente al 18 agosto 1209, e fu senz'altro allora che si provvide a togliere le ultime due carte del fascicolo secondo, perché Viviano trascrisse nel *recto* della carta iniziale (c. 17r) del nuovo fascicolo la parte conclusiva di un documento del 1197 dovuto per il resto alla mano più antica attiva nel manoscritto. Le copie contenute nei fascicoli diciassettesimo e diciottesimo (cc. 116r-118v, 119r-121r), comprendenti documenti degli anni 1209-1211 risalgono al maggio 1211¹⁸; mentre posteriore al 17 marzo 1217 è la scritturazione dei diciannove documenti del ventunesimo fascicolo (cc. 139r-150v).

¹⁵ UGHELLI 1720, coll. 1131-1133.

¹⁶ *Urkunden der Republik Venedig* 1856, I, n. 65.

¹⁷ ASVe, *Patti, Libri pactorum*, I, c. 100r: copia autentica del giugno 1209 di doc. 1205 giugno 29 (edito in *Urkunden der Republik Venedig* 1856, I, n. 154, con data 1205 giugno 2).

¹⁸ *Ibidem*, c. 120r: copia autentica del 7 maggio 1211 di doc. 1209 marzo (edito in *Urkunden der Republik Venedig* 1856, II, n. 205).

In base a considerazioni di carattere paleografico e di ornamentazione, sembra inoltre potersi attribuire a Viviano buona parte della produzione di due volumi di un passionario per la chiesa di San Marco¹⁹. Potrebbe sorprendere il fatto che un notaio di cancelleria fosse impiegato anche per questa funzione, ma è invece comprensibile, data la dipendenza della chiesa (allora cappella palatina) dalla sede del governo. Del resto, in passato, vari esponenti del clero marciano erano stati utilizzati nella loro qualità di notai chierici come redattori di documenti prodotti in nome dei dogi. Anche in questa attività Viviano diede buona prova delle sue capacità di copista, pur incorrendo, sia pure in minor misura che nella pratica documentaria, nelle manchevolezze alle quali si è fatto cenno.

Il documento più recente redatto da Viviano a noi pervenuto risale al maggio del 1223²⁰. Ma la permanenza del notaio a Venezia potrebbe forse essersi prolungata ancora per qualche tempo, perché appare molto probabile che gli appartenesse quel « signum Viviani, scriptoris et notarii, qui moratur in Venecia » che compariva nella sottoscrizione di una copia autentica, non datata, di un atto rogato a Tiro nel regno crociato di Gerusalemme il 18 agosto del 1221 dal notaio genovese Guglielmo Musso e di cui un estratto fu trascritto nel luglio del 1225 dallo *scriptor* novarese Guglielmo in un registro del Comune²¹.

Se l'attività di Viviano e l'arco cronologico del suo impegno sono ben definibili, rimane incerta e a tutt'oggi non risolvibile con sicurezza la questione legata al luogo di provenienza e formazione professionale del notaio. Il nostro si intitola infatti regolarmente « scriptor, notarius et iudex domni Heinrici Romanorum imperatoris », dichiarando quindi di aver iniziato la sua professione al tempo dell'imperatore Enrico VI di Svevia (1191-1197)²²,

¹⁹ Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (BMVe), Cod. Marc. Lat. IX, 27 (= 2797): *Legendae sanctorum, pars aestiva*, cc. 1r-231v; Cod. Marc. Lat. IX, 28 (= 2798): *Legendae sanctorum, pars autumnalis*, cc. 1r-112v, 227r-266v. Per la descrizione dei due manoscritti e l'identificazione della mano di Viviano: MARCON 1990, pp. 214-216, 222-226. Per le riproduzioni di alcune carte, cfr. MARIANI CANOVA 1990, tav. V; MARCON 1990, tavv. 4-6, 9-10, 12-13.

²⁰ ASVe, *S. Maria della Carità*, b. 6 perg., doc. 1223 maggio 4.

²¹ *Liber Communis* 1950, p. 86, n. 139. L'originale del documento si conserva in ASVe, *Miscellanea atti diplomatici e privati*, b. 2, n. 83 (ed. FAVREAU-LILIE 1987, pp. 93-94, n. 6).

²² L'identificazione di quell'*Henricus Romanorum imperator* non con l'imperatore tedesco Enrico VI bensì con Enrico I di Fiandra, imperatore latino di Costantinopoli dal 1206 al 1216, e l'appartenenza del notaio alla cancelleria costantinopolitana negli anni immediatamente successivi

facendo precedere le qualifiche da un particolarissimo segno tabellionare (usato in maniera discontinua anche come invocazione simbolica) raffigurante il leone di san Marco, simbolo dell'evangelista e della città di Venezia, nonché dal pronome *Ego* in forma di monogramma e dal nome proprio *Vivianus* in caratteri allungati (Figg. 1-4).

Si tratta molto probabilmente, almeno in parte, di elementi non presenti nel Viviano degli inizi di carriera. A mio avviso, infatti, egli adottò il simbolo marciano, unico fra i notai attivi a Venezia prima e dopo di lui, solo dopo il suo arrivo nella città lagunare, sostituendolo a quello usato precedentemente, di cui non rimane alcuna traccia²³. Si tratta di una protome leonina alata che ricorda contesti romanici dell'entroterra²⁴, con le zampe che afferrano saldamente l'*Ego* che segue e un tratto obliquo inferiore che, fino alla conquista della Terraferma ai primi del XV secolo, riproduce la cosiddetta « coda d'acqua », a rappresentare l'origine e il dominio di Venezia sul mare. Essa costituisce la prima raffigurazione ufficiale pervenutaci dell'immagine del leone, essendo tutte le rimanenti di questo soggetto posteriori ai tempi di Viviano.

Mentre sia il pronome che il nome non sollevano particolari problemi, essendo molto rari ma non eccezionali in quelle forme nell'ambito cancelleresco veneziano dell'epoca²⁵, ritengo che pure la qualifica di *scriptor* sia stata adottata dal notaio solo dopo il suo arrivo a Venezia, essendo abitualmente assunta da tutti i notai laici al servizio della cancelleria ducale nell'epoca presa in considerazione²⁶. Anteriori al suo impiego nella cancelleria rimangono pertanto solo le qualifiche di *notarius et iudex*, con quest'ultima che rappresenta anch'essa l'unico caso noto di un notaio e giudice attestato a Venezia,

alla IV crociata, sulla base della sola documentazione contenuta nel *Liber pactorum*, è stata ipotizzata da LOENERTZ, 1965, p. 242, n. 16, seguito da HENDRICKX 1978, p. 130. Più recentemente VAN TRICHT 2011, pp. 121-122, ha ribadito questa ipotesi.

²³ L'ipotesi si ritrova già in SELMI 1995, p. 50. Ringrazio Ezio Barbieri per avermi segnalato un paio di casi di notai che sostituirono il loro *signum*.

²⁴ MARCON 1990, p. 215.

²⁵ Cfr. la sottoscrizione del notaio Gabriele alla Fig. 3.

²⁶ Ad esempio, oltre a Viviano, risultano *scriptores*, Gabriele: ASVE, *S. Daniele*, b. 2 perg., doc. 1210 giugno 13; Bartolomeo: *ibidem*, *Ss. Ilario e Benedetto e S. Gregorio*, b. 5, *Tomus primus membranarum*, copie autentiche del 21 dicembre 1214 di due docc. del 1208 ottobre 18; Guglielmo: *Liber Communis* 1950, p. 86, n. 139, doc. 1225 luglio.

dove le due professioni non erano mai cumulate nella medesima persona ma risultavano nettamente distinte²⁷.

Dal punto di vista puramente grafico, la scrittura d'uso e quella da cartulario di Viviano presentano però notevoli analogie con quelle di due suoi contemporanei e principali collaboratori, i notai Gabriele e Bartolomeo²⁸. Il primo era probabilmente originario di Piove di Sacco nel Padovano, se è possibile, come sembra, una sua identificazione con quel « Gabriel scriptor de Sacco » che nel 1210 compariva fra i presenti in un immobile di proprietà del Comune, sito in riva della Moneta, presso l'attuale ponte di Rialto, alla redazione di un atto da parte di Viviano²⁹, nei confronti del quale instaurò un rapporto di collaborazione, comparando sia in qualità di teste sottoscrittore di alcune sue copie autentiche³⁰, che come primo continuatore nella produzione del *Liber pactorum*, operandovi a lungo tra il 1216 e il 1238³¹. Il secondo, invece di ignota provenienza, fu anch'egli fra i redattori del *Liber pactorum*, lavorandovi fra il 1232 e il 1234³², completò inoltre un passionario marciano iniziato da Viviano³³ e produsse la parte iniziale di un evangelario per la stessa cappella palatina³⁴.

Se la somiglianza delle scritture, nonché gli usi cronologici comuni: anno della natività usato in maniera corretta³⁵, indizione romana e *consuetu-*

²⁷ Sulla qualifica di *iudex* da parte di Viviano, un breve cenno in ROBERTI 1906, p. 73.

²⁸ Sui due notai: MARCON 1990, pp. 216, 224-225; POZZA 2002, pp. 200-201.

²⁹ ASV, S. *Daniele*, b. 2 perg., doc. 1210 giugno 13.

³⁰ Cfr. Fig. 3 e *San Giorgio Maggiore* 1968, III, n. 398, copia dell'ottobre 1215 di doc. 1170-1180 ottobre 28.

³¹ ASVe, *Patti, Libri pactorum*, I, cc. 21v-24v, 107r-109v, 151r, 153r-160r, 161r-165v. Per alcune riproduzioni della mano di Gabriele, cfr. *Costantinopoli* 2004, tavv. 1 (c. 154v), 2 (c. 155v). Per un esempio di scrittura documentaria: *ibidem*, tav. 4, doc. 1231 maggio 29.

³² ASVe, *Patti, Libri pactorum*, I, cc. 177r-v, 178v-183v, 185r-190r, 191v-192v. Facsimili in MARCON 1990, tavv. 16 (c. 182v), 17 (c. 182r); *Fano* 1993, tav. 4 (c. 189v).

³³ BMVe, Cod. Marc. Lat. IX, 28 (= 2798), *Legendae sanctorum, pars autumnalis*, cc. 113r-226v, 267r-276v. Riproduzioni in MARIANI CANOVA 1990, tav. XI (c. 193r); MARCON 1990, tavv. 14 (c. 113r), 15 (c. 218r).

³⁴ BMVe, Cod. Marc. Z. 506 (= 1611): *Tractatus in Evangelium sancti Marci*. Per la descrizione del manoscritto e l'identificazione della mano di Bartolomeo a cui si devono le cc. 1r-52v, cfr. MARCON 1990, pp. 226-229. Per alcune riproduzioni: MARIANI CANOVA 1990, tav. XVI (c. 11v); MARCON 1990, tavv. 18 (c. 1r), 19 (c. 32v).

³⁵ Ad esempio ASV, S. *Maria della Carità*, b. 22 perg., doc. 1214 ottobre 22 - dicembre 31,

do bononiensis (tutti elementi utilizzati abitualmente dai redattori padovani), potrebbero far pensare anche per Viviano a una origine o, quanto meno, a una formazione patavina, come per Gabriele, avvenuta quindi in un centro di indubbio rilievo per l'evoluzione delle forme scrittorie, nel quale, nella seconda metà del XII secolo, erano presenti sia una scuola di notariato che una di legge, dove si formavano notai e giudici³⁶, un ostacolo apparentemente insormontabile a questa ipotesi è rappresentato dalla difformità del formulario adoperato da Viviano, che presenta alcune caratteristiche particolari rispetto a quelle dei colleghi.

Senza esaminare i singoli casi, oltre al ricorso a qualche termine linguistico inusuale per i notai dell'entroterra veneto, come *afirmare* al posto di *firmare* oppure *imbrigans* e *imbrigare*³⁷, risultano decisamente insolite alcune formule utilizzate in maniera costante, indipendentemente dal contenuto giuridico degli atti. In particolare l'invocazione verbale, espressa con « In nomine altissimi Dei viventis in secula, amen », nonché l'*incipit* del testo « Ex huius publici instrumenti lectione clare sit manifestum », che sembrerebbe rinviare, assieme alle qualifiche di *notarius et iudex* (o *iudex et notarius*) a un'ipotesi pisana, essendo frequentissimi al tempo di Viviano i notai di quella città toscana che usavano espressioni simili³⁸, sono formule che non trovano riscontri conosciuti nell'entroterra veneto e sembrerebbe neppure nelle aree abituali di reclutamento del personale di cancelleria che già allora si estendevano su gran parte dell'Italia padana, ma non pare a sud degli Appennini.

Si tratta forse di particolarità dovute a Viviano oppure legate a una scuola non identificata? La risposta rimane in sospeso.

datato « anno millesimo ducentesimo XIII, indictione II, die decimo exeunte mense octubris » e seguito da « anno millesimo ducentesimo XV, indictione III, die ultimo exeunte decembris ».

³⁶ Per tutto questo, cfr. il vecchio ma ancor valido studio PAGNIN 1933.

³⁷ Cfr. Fig. 1.

³⁸ Numerosi esempi in tal senso in *Carte arcivescovili pisane* 1974, nn. 1-10, 12-46, 49-51, 53-54, 56-67, 69-82, 85-107, 110-113; *Carte dell'Archivio arcivescovile* 1988, nn. 6-8, 10-16, 18-19, 21-23.

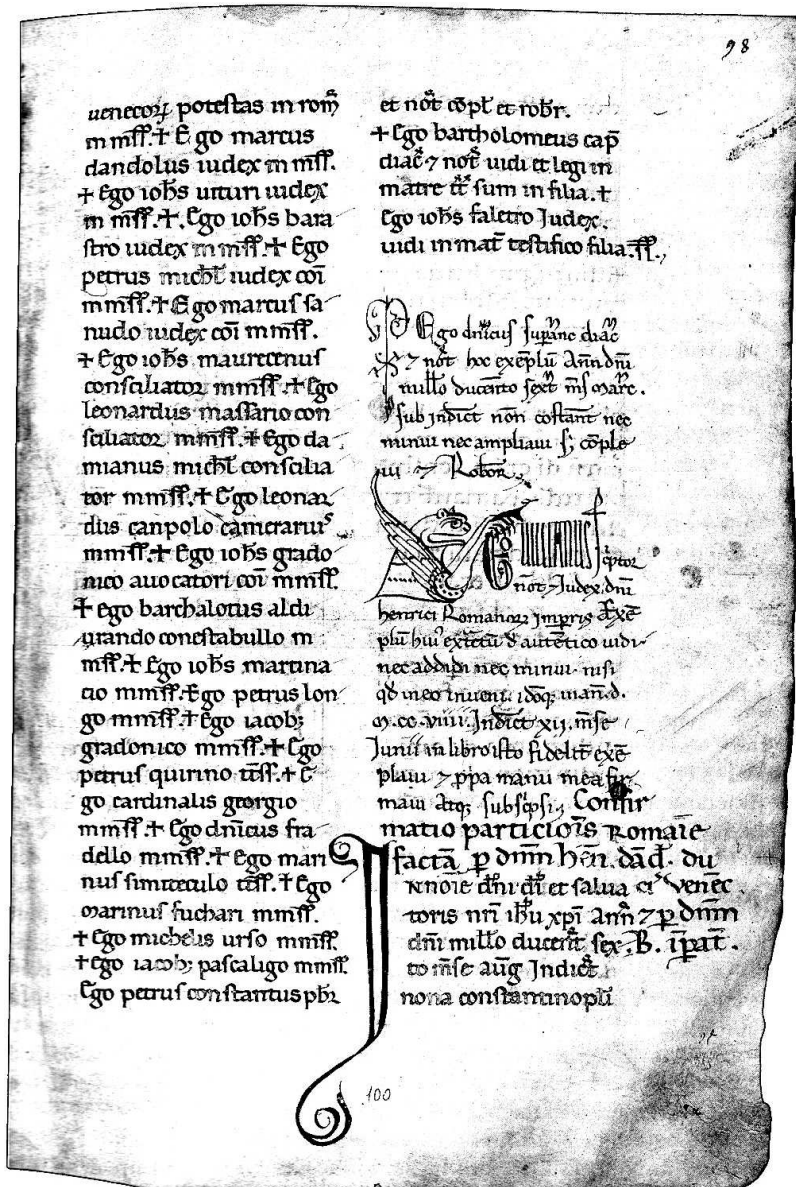


Fig. 1 - ASVe, Patti, Libri pactorum, I, c. 100r: copia autentica del 1209 giugno, da copia autentica del marzo 1206 di doc. 1205 giugno 29.

25

Anno die et assini diueneri in seclā. li. salutē hēre nōc. An nullo. d. uent.
 tertiodeimo Indictē pma. die deimo In mēse Octubr. Ex huius publi
 ci instrumēti lectioe clare sit manifestū. Qd Jobi fili gnda petroni &
 plebe. p remedio peccatorū suoz & gnda uxori sue suozq; pa
 rentū p hāc paginā dedit et adidit dūq; p simplici donatiōe iure ī
 reuocabilit. donauit Canonice dñi Sca saluatoris & vonec. Receptoria dñs
 pāmano di grā pore iste Canonice p se & suos fr̄ib; p iste Canonice.
 Vna pena t̄r cū domo petroni suple hite. & cū curie & orto & di edifico
 ad illi domi p̄necē. posita in ulla iste pleb; in loco p̄theltoni. que
 tota pena t̄r afirmat unū suū caput in ma publica aliud cū uno
 lato affirmat in burgo buticlini. at lat̄ in t̄ra Sebi. gnda bar
 nardi Ita ut ab achora mantea p̄fata pena t̄r qualis supi p̄sig
 ta est in integrū cū omni suo iure & actioe de p̄necē sua & cū omni
 sua p̄p̄tate & nōcē supi & inferi & cū introitu & exitu suo s̄c̄o n̄
 maneat in dōmo & potestate ista p̄ori suisq; successorib; p̄fata ecclā
 iure p̄p̄tatio et titulo dātiois. Et exandant dedit atq; satisfactū
 ei omnia iura om̄sq; actioes ratiōes reales & p̄sonales utiles & directas
 q; ut q̄s ei p̄tin; ut dēpā t̄ra & domo ut p̄dicia t̄ra seu ad v̄as t̄ra
 p̄tin; q̄t omem p̄sonā & locū. & ḡstetuit illū p̄curatorem
 inde ut iurē suā ut suo nōcē utalit & directo agē & expiri
 possit q̄t omem p̄sonā. In sup̄ idē Jobi p̄ se & suos successorib;
 siue p̄h̄dab; suis p̄misit p̄fationē isto p̄ori suisq; successori
 b; p̄fata ecclā sollempni p̄fationē actioe & d̄fensioe eē & nullo modo
 decto p̄fata sua donatiōe imbrigare unio aboib; ī brigatib;
 cū oib; suis expensib; d̄fende cū ratiōe. Et s̄ita īf̄ecit p̄misit p̄
 p̄fationē pena d̄upli totū iste sue dātiois qualis t̄r fuit.
 Et sic ḡfessus fuit q; p̄fata p̄or iā ī possessionē eē d̄ ista t̄ra &
 domo ex hoc titulo. & posside suo nōcē ad p̄p̄ū ī p̄p̄erū. Act.
 v̄p̄ecū. In solario curie iste Canonice. P̄sentib; p̄or p̄sig
 us. & orare & alero & bonaventura ei fili; & oragister albrus
 medicus & alius ad h̄ Rogatus testib; :



 Ḡregor not̄ & iudex dñi h̄m̄ria Raoy.
 In p̄p̄is h̄is p̄dicitis in h̄is & Rega
 tus Jobi formau & addi;

Fig. 2 - ASVe, S. Salvador, b. 18, t. XXXIV: originale del 1213 ottobre 10.

IN NOBIS DOMINI IHS XPI ANNO AB INCARNATIONE DE MILLE
Cent Quadrag. VIII. Indictione VIII. VII. KL. FEBRUAR. Regnante dno Corado
 Romano regi aug. Siffridus venerabilis loci digna secundum munera aie ure est pre-
 decessor nri p huius et minime abigari. Quia oia omium eccle nre fidelium operat
 uniuersa. Quale nos gde Wernardus ceteris epj aigentu dnu nri patre pegrinu
 donu & ecclia loca fons martyru eid auitati iuxta locu marj, cu omib; suis pmentis qd
 infra & extra eandē ciuitate usq; hodie aliquo iure habuisse cōtra. beatissimū martiru Ge-
 orgio p pfectu stephano et t dono Ottoni ei de mōstū inueneca uenerabili abbati tuisq;
 successorib; & frib; imppetuū n alicui paci ut lucē dēnoe s; tanta pure & pdecessorū
 nrorū aie nec n; ipi locū fundatorū & ibidem fidelium de sanctoz; remedio. sponte &
 deuote sic felix memorie hanc & de h; mar nri pdecessorū & nos offerim; hāc obla-
 tione plena & incommutabile donationi carta ppetuis tēporib; obseruanda. Intu a
 uidelicet & successorū tuoz; plenissima potestate hūc i remedi fruendi possidendi. qe qd
 impdata ecclia & omib; ei pmetū placuit fauendi. Ita tam ut sicutū di & be-
 atorū martirū uirtūū & oportuorū assiduis pib; & sacrificiis ibi cotidie fiat. &
 nob; nri catholici successorib; singulis Annis In festo beati Iusti martyris signo
 dilectionis & census. XXIII. denarios ure monete tuq; & t successorū saluere de-
 beat. Si quis igitur hōiū pncipū aut comitū seu cuiuscūq; ordinis psona
 qd hoc nri decretū adire. aut pductorū aliqd corūpe. aut diminuire. aut pde-
 ra eccliam. frim bona aliq; nisi p dūto debito aut iniuris aggrauare p sūpserit. aut
 torrate di. beate marie sep uirginis & p pter; pet; pauli & omniū scōz; ipm ex comu-
 nicatorū gladio feruū. & lega l; septimo. videbit; tūm libras auri eundēq; subiam.
 Nec min; tam p hoc firmissimā & inuolū p pōtia maneat donatio. Qd ut ueri creda-
 tur firmitq; ob puet sigilla nri impffice subō p dūto firmam;.
 Signa man; Wernardi nri ecclie ep. Ego horuū p p dūto ff. l. dō dō dō abt; p p dūto
 Sig; p p dūto l. go Januā abt; mōstū salubach; mōstū ff. ff. Data apud s; felicio
 xvij. kl. febr.
 GABRIEL S; p p dūto nri. Regar; a ffo. Vngarū nri signū meū sup; p p dūto. Caribon.
 Dō dūto Ann; dūto mlt; dūto p p dūto. nri. mōstū. Caribon; p p dūto p p dūto
 in dūto.

Fig. 3 - ASVe, S. Giorgio Maggiore, b. 115, proc. 434: copia autentica dell'ottobre 1215 di doc. 1149 gennaio 16.

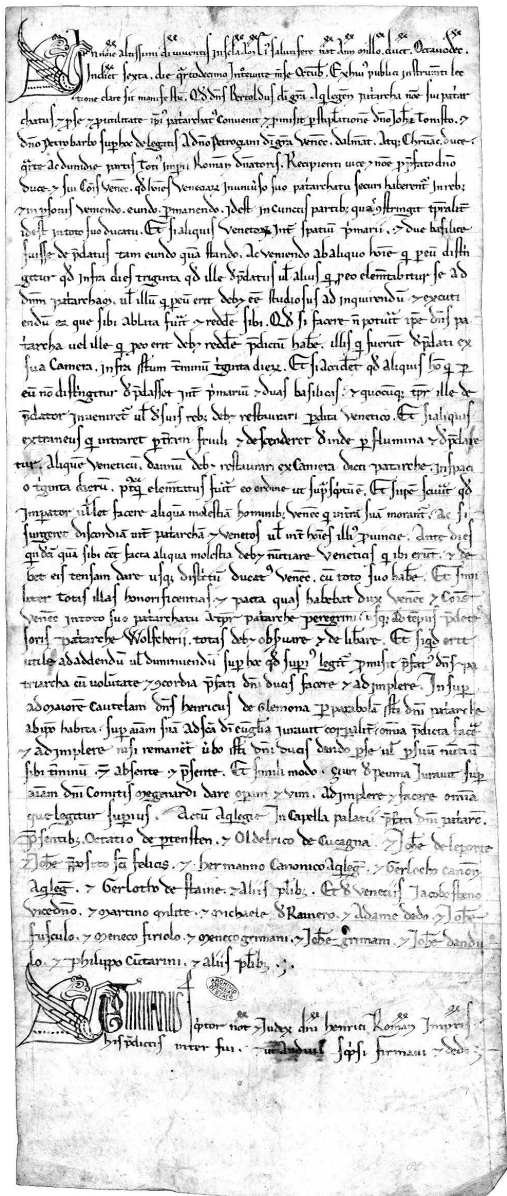


Fig. 4 - ASVe, Miscellanea ducali ed atti diplomatici, b. VII, n. A8: originale del 1218 ottobre 14.

FONTI

ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA (ASVe)

- Mensa Patriarcale* b. 17.
Miscellanea atti diplomatici e privati b. 2.
Miscellanea ducali ed atti diplomatici b. VII.
Patti, Libri pactorum, I.
S. Cipriano di Murano, in *Mensa patriarcale* b. 101.
S. Daniele b. 2 perg.
S. Giorgio Maggiore bb. 71, 96, 106, 115, 121, 124.
S. Giovanni Evangelista di Torcello b. 2 perg.
Ss. Ilario e Benedetto e S. Gregorio b. 5, *Tomus primus membranarum*
S. Maria della Carità bb. 6 perg., 22 perg.
S. Salvador b. 18.
Ss. Secondo ed Erasmo, b. 3.

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA DI VENEZIA (BMVe)

- Legendae sanctorum, pars aestiva*, Cod. Marc. Lat. IX, 27 (= 2797).
Legendae sanctorum, pars autumnalis, Cod. Marc. Lat. IX, 28 (= 2798).
Tractatus in Evangelium sancti Marci, Cod. Marc. Z. 506 (= 1611).

BIBLIOGRAFIA

- Acta et diplomata* 1874 = A.S. MINOTTO, *Acta et diplomata e Regio tabulario veneto chronologico ordine ac principum rerumque ratione inde a recessiore tempore usque ad medium seculum XV summatim regesta*, II/1, Venetiis 1871.
- Atti della cancelleria veneziana* 1996 = *Gli atti originali della cancelleria veneziana. II (1205-1227)*, a cura di M. POZZA, Venezia 1996.
- BARTOLI LANGELI 1992 = A. BARTOLI LANGELI, *Documentazione e notariato*, in *Storia di Venezia dalle origini alla caduta della Serenissima. I. Origini - Età ducale*, a cura di L. CRACCO RUGGINI - M. PAVAN - G. CRACCO - G. ORTALLI, Roma 1992, pp. 847-864.
- BARTOLI LANGELI 2001 = A. BARTOLI LANGELI, *Il notariato*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH, Venezia 2001, pp. 75-81; anche in ID., *Una differenza. Notai veneziani, notai genovesi (secolo XIII)*, in ID., *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale*, Roma 2006, pp. 60-66.
- Carte arcivescovili pisane* 1974 = *Le carte arcivescovili pisane del secolo XIII*, I, a cura di N. CATUREGLI, Roma 1974.

- Carte dell'Archivio arcivescovile* 1988 = *Carte dell'Archivio arcivescovile di Pisa, Fondo Luoghi Vari*, I, a cura di L. CARRATORI - G. GARZELLA, Pisa 1988.
- CESSI 1981 = R. CESSI, *Storia della Repubblica di Venezia*, Firenze 1981.
- Chioggia medievale* 2006 = S. PERINI, *Chioggia medievale. Documenti dal secolo XI al XV*, II/1, Sottomarina 2006.
- Codex diplomaticus* 1904 = *Codex diplomaticus regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae*, a cura di T. SMİČIKLAS, II, Zagrabiae 1904.
- Costantinopoli* 2004 = M. POZZA, *I patti con l'impero latino di Costantinopoli 1205-1231*, a cura di M. POZZA, Roma 2004 (Pacta Veneta, 10).
- Esempi di scritture* 1981 = *Esempi di scritture dei secoli IX-XVII tratte dagli originali dell'Archivio di Stato di Venezia*, a cura di G. MIGLIARDI O'RIORDAN COLASANTI - M.F. TIEPOLO - F. CAVAZZANA ROMANELLI - B. LANFRANCHI STRINA, Venezia 1981.
- Fano* 1993 = *Il patto con Fano 1141*, a cura di A. BARTOLI LANGELI, Venezia 1993 (Pacta Veneta, 3).
- FAVREAU-LILIE 1987 = M.L. FAVREAU-LILIE, *Die Italienischen Kirchen in Heiligen Lande (1098-1291)*, in « Studi Veneziani », n.s., XIII (1987), pp. 15-102.
- HENDRICKX 1978 = B. HENDRICKX, *Les institutions de l'Empire latin de Constantinople (1204-1261): la chancellerie*, in « Acta Classica », XIX (1976), pp. 123-132.
- Liber Communis* 1950 = *Liber Communis qui vulgo nuncupatur Plegiorum*, in *Deliberazioni del Maggior Consiglio di Venezia*, a cura di R. CESSI, Bologna 1950.
- LOENERITZ 1965 = R.J. LOENERITZ, *Les seigneurs tiersiers de Négrepont de 1205 à 1280*, in « Byzantion », 35 (1965).
- MARCON 1990 = S. MARCON, *I codici della liturgia di San Marco*, in *Musica e liturgia a San Marco*, a cura di G. CATTIN, I, Venezia 1990, pp. 189-436.
- MARIANI CANOVA 1990 = G. MARIANI CANOVA, *La miniatura nei libri liturgici marciiani*, in *Musica e liturgia a San Marco*, a cura di G. CATTIN, I, Venezia 1990, pp. 149-188.
- Pactum cum Venetis* 1893 = *Pactum cum Venetis 1197*, in *Monumenta Germaniae historica etc., Legum sectio IV: Constitutiones et acta publica Imperatorum et Regum*, edidit L. WEILAND, I, Hannoverae 1893, n. 378.
- Pactum cum Venetis* 1896 = *Pactum cum Venetis 1209*, in *Monumenta Germaniae historica etc., Legum sectio IV: Constitutiones et acta publica Imperatorum et Regum*, edidit L. WEILAND, II, Hannoverae 1896, n. 32.
- PAGNIN 1933 = B. PAGNIN, *Le origini della scrittura gotica padovana*, Padova 1933.
- PAGNIN 1950 = B. PAGNIN, *Il documento privato veneziano*, Padova 1950.
- PARCIANELLO 2012 = F. PARCIANELLO, *Documentazione e notariato a Venezia nell'età ducale*, Padova 2012.
- Patriarcato di Aquileia* 2005 = *I patti con il patriarcato di Aquileia 880-1255*, a cura di R. HÄRTEL, Roma 2005.
- POZZA 1994 = *Gli atti originali della cancelleria veneziana. I. 1090-1198*, a cura di M. POZZA, Venezia 1994.

- POZZA 1995 = M. POZZA, *La cancelleria*, in *Storia di Venezia dalle origini alla caduta della Serenissima*. II. *L'età comunale*, a cura di G. CRACCO - G. ORTALLI, Roma 1995, pp. 349-369.
- POZZA 2002 = M. POZZA, *I Libri Pactorum del comune di Venezia*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 195-212.
- POZZA 2011 = M. POZZA, *Scrittura, diplomatica, notariato a Venezia*, in *L'Héritage byzantin en Italie (VIII^e-XII^e siècle)*. I. *La fabrique documentaire*, a cura di J.-M. MARTIN - A. PETERS-CUSTOT - V. PRIGENT, Rome 2011 (Collection de l'École française de Roma, 449), pp. 151-168.
- RAVEGNANI 1995 = G. RAVEGNANI, *La Romània veneziana*, in *Storia di Venezia dalle origini alla caduta della Serenissima*. II. *L'età comunale*, a cura di G. CRACCO - G. ORTALLI, Roma 1995.
- ROBERTI 1906 = *Le magistrature giudiziarie veneziane e i loro capitolari fino al 1300*, a cura di M. ROBERTI, I, Padova 1906.
- ROBERTI 1908 = M. ROBERTI, *Studi e documenti di storia veneziana*, II, *I trattati fra Venezia e Padova anteriori al dominio ezzeliniano*, in « Nuovo Archivio Veneto », n.s., 16 (1908), pp. 23-61.
- RÖSCH 1985 = G. RÖSCH, *Venezia e l'Impero 962-1250. I rapporti politici, commerciali e di traffico nel periodo imperiale germanico*, Roma 1985.
- ROVERE 2001 = A. ROVERE, *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, in: *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*. Atti del Convegno internazionale di studi, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLI/I; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Convegni), pp. 103-128.
- San Giorgio Maggiore* 1968 = *San Giorgio Maggiore*, a cura di L. LANFRANCHI, Venezia 1968.
- Ss. Secondo ed Erasmo* 1958 = *Ss. Secondo ed Erasmo*, a cura di E. MALIPIERO UCROPINA, Venezia 1958.
- SELMI 1995 = P. SELMI, *Riflessioni archivistiche*, in *I libri di San Marco. Manoscritti liturgici della Basilica Marciana*, Venezia, Libreria Sansoviniana, 22 aprile - 30 giugno 1995, a cura di S. MARCON, Venezia 1995, pp. 47-51.
- UGHELLI 1720 = F. UGHELLI, *Italia Sacra sive de episcopis Italiae et insularum adjacentium rebusque ab iis praeclare gestis, deducta serie ad nostram usque aetatem. Opus singulare provincii XX distinctum, in quo ecclesiarum origines, urbium conditiones, principum donationes, recondita monumenta in lucem proferuntur, auctore d. Ferdinando Ughello. Editio altera ... aucta et emendata, cura et studio Nicolai Coleti, V, Venetiis 1720²*.
- Urkunden der Republik Venedig* 1856 = *Urkunden zur älteren Handels- und Staatsgeschichte der Republik Venedig mit besonderer Beziehung auf Byzanz und die Levante*, a cura di G.L.F. TAFEL - G.M. THOMAS, Wien 1856.
- VAN TRICHT 2011 = F. VAN TRICHT, *Renovatio of Byzantium. The Empire of Constantinople (1204-1228)*, Leiden 2011.

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

La figura del notaio Viviano è indagata attraverso l'analisi della sua attività attestata a Venezia da numerosi documenti compresi tra il 1204 e il 1223. Il notaio appare essere stato il primo funzionario laico impiegato nella cancelleria ducale. In particolare egli risulta il principale redattore fra il 1209 e il 1217 del più antico dei *Libri Pactorum*, il più importante cartulario veneziano, nonché scrittore di altri documenti per il Comune, compreso un trattato stipulato ad Aquileia nel 1218. È inoltre da sottolineare il suo impegno per la produzione di due passionari per la chiesa di San Marco, allora cappella palatina. Oltre agli impegni pubblici, il notaio lavorò attivamente al servizio di vari istituti religiosi e di privati cittadini. Rimangono incerte e tuttora irrisolte la sua provenienza e formazione.

Parole significative: Venezia, Padova, Pisa, diplomatica, medioevo.

The figure of notary Viviano is investigated through the analysis of his activity attested in Venice by numerous documents between 1204 and 1223. The notary appears to have been the first lay official employed in ducal chancellery. In particular he is the principal writer between 1209 and 1217 of the oldest of *Libri Pactorum*, the most important Venetian cartulary, as well as writer of other documents for the Municipality, including a treaty concluded in Aquileia in 1218. It's to be emphasized his commitment to the production of two passionaries for the church of San Marco, then Palatine chapel. In addition to public commitments, the notary worked actively in the service of various religious institutes and private citizens. Its origin and professional training remain uncertain and still unresolved.

Keywords: Venice, Padua, Pisa, Textual Studies, Middle Ages.

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	5
Tabula gratulatoria	»	7
<i>Gian Savino Pene Vidari</i> , Il percorso delle istituzioni di Storia Patria di Genova e Torino: il contributo di Dino Puncuh	»	9
<i>Simone Allegria</i> , <i>Rainerius tunc comunis Cortone notarius</i> . Contributo alla storia del documento comunale a Cortona nella prima metà del XIII secolo	»	23
<i>Fausto Amalberti</i> , Scorci di vita quotidiana a Ventimiglia (secc. XV-XVI)	»	57
<i>Serena Ammirati</i> , <i>Cum in omnibus bonis ...</i> Un inedito frammento berlinese tra papirologia e paleografia	»	79
<i>Michele Ansani</i> , Pratiche documentarie a Milano in età carolingia	»	95
<i>Giovanni Assereto</i> , Genova e Francesco Stefano (1739)	»	113
<i>Michel Balard</i> , I Giustiniani: un modello degli 'alberghi'?	»	131
<i>Laura Balletto</i> , Brevi note su Antonio Pallavicino, vescovo di Chio (1450-1470)	»	141
<i>Ezio Barbieri</i> , Frammenti e registri notarili pavesi e vogheresi del Trecento presso l'Archivio di Stato di Pavia	»	163
<i>Enrico Basso</i> , L'affermarsi di un legame commerciale: Savona e la Sardegna all'inizio del XIV secolo	»	183
<i>Denise Bezzina</i> , The two wills of Manuele Zaccaria: protecting one's wealth and saving one's soul in late thirteenth-century Genoa	»	205
<i>Carlo Bitossi</i> , Assassinio politico o vendetta? La morte di Gian Pietro Gaffori e la rivoluzione corsa (1753)	»	231

<i>Marco Bologna</i> , «Non ha la minima idea, cara, di quanto c'è sepolto nella mia vita». Note esplicative sui processi di formazione degli archivi di persone	pag. 253
<i>Roberta Braccia</i> , Spedizionieri, vetturali e navicellai: considerazioni su due <i>discursus legales</i> del Settecento	» 265
<i>Paolo Buffo</i> , Spunti cancellereschi e autonomie dei redattori nella documentazione del principato sabaudo (secoli XII e XIII): nuove proposte di indagine	» 285
<i>Marta Calleri</i> , Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba <i>de Mercato</i>	» 303
<i>Maria Cannataro † - Pasquale Cordasco</i> , Per la storia della chiesa di Taranto nel XIV secolo	» 325
<i>Cristina Carbonetti Vendittelli</i> , Il <i>Breve de terris et vineis et silvis que sunt Sancte Agathe</i> . Un inventario romano di beni fondiari del XII secolo	» 343
<i>Maela Carletti</i> , Il Protocollo di San Benvenuto amministratore e vescovo della Chiesa di Osimo (1263-1282). Un primo resoconto	» 359
<i>Carlo Carosi</i> , Riflessioni su un singolare contratto di commenda	» 381
<i>Antonio Ciaralli</i> , Documenti imperiali tra realtà e contraffazione. La pretesa cessione a Nonantola del monastero di Santa Maria di Valfabbrica	» 395
<i>Diego Ciccarelli</i> , I Genovesi a Palermo: la <i>Capela Mercatorum Ianuensium</i> (sec. XV)	» 419
<i>Luca Codignola</i> , Ceronio, Rati, e le prime relazioni tra Genova e il Nord America, 1775-1799	» 439
<i>Lia Raffaella Cresci</i> , Provvidenza divina o sorte? Un problema irrisolto nell'opera storica di Leone Diacono	» 459
<i>Davide Debernardi</i> , I papiri della Società Ligure di Storia Patria	» 477
<i>Corinna Drago Tedeschini</i> , Le <i>societates officii scriptoriae</i> nei libri <i>instrumentorum</i> dell'Archivio della Romana Curia (1508-1510)	» 489

<i>Bianca Fadda - Alessandra Moi - Marco Palma - Andrea Pergola - Roberto Poletti - Mariangela Rapetti - Cecilia Tasca, Laocoontis simulacrum hoc ... vidi: una nota manoscritta nell'incunabolo 15 della Biblioteca Universitaria di Cagliari</i>	pag. 513
<i>Bianca Fadda - Cecilia Tasca, La Sardegna giudiciale nell'Archivio del Capitolo di San Lorenzo di Genova e un 'nuovo' documento di Barisone I d'Arborea</i>	» 523
<i>Riccardo Ferrante, Legge, giustizia, e sovranità nella Francia del secondo Cinquecento. Appunti per una storia della 'legalità' in Europa continentale</i>	» 549
<i>Paolo Fontana, «Lo specchio della vita» di madre Maria Agnese di Gesù (1693-1761). Monachesimo femminile e direzione spirituale nel Carmelo genovese del Settecento</i>	» 561
<i>Maura Fortunati, Mediazione ed arbitrato a Savona nel primo basso medioevo</i>	» 587
<i>Fausta Franchini Guelfi, Nuovi documenti per Francesco Maria Schiaffino in San Siro a Genova-Nervi e per il patrimonio artistico della casaccia di Santa Maria di Caprafico</i>	» 605
<i>Stefano Gardini - Mauro Giacomini, Venticinque anni di consumi e produzioni culturali: aspetti quantitativi e spunti qualitativi dal database della sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1991-2016)</i>	» 619
<i>Bianca Maria Giannattasio, Il cibo ed i Romani: un rapporto complesso</i>	» 669
<i>Antoine-Marie Graziani, «Si è risposto a Lutero e si risponde ogni giorno agli eretici»: Pier Maria Giustiniani l'antijustificateur</i>	» 681
<i>Ada Grossi, Le cariche comunali lodigiane fino al 1300: note a margine degli Atti del comune di Lodi</i>	» 705
<i>Paola Guglielmotti, La storia dei 'non genovesi' dall'anno 2000: il contributo dei medievisti attivi nel contesto extraitaliano agli studi sulla Liguria</i>	» 727
<i>Valeria Leoni, Il Collegio dei notai di Cremona e le origini dell'archivio notarile</i>	» 751

<i>Sandra Macchiavello</i> , Repertorio dei notai a Genova in età consolare (1099-1191)	pag. 771
<i>Marta Luigina Mangini</i> , Parole e immagini del perduto <i>Liber instrumentorum porte Cumane</i> (Milano, metà del secolo XIII)	» 801
<i>Paola Massa</i> , La gestione tecnico-organizzativa di un 'edificio da carta' a metà Seicento	» 825
<i>Patrizia Merati</i> , Produzione e conservazione documentaria tra X e XI secolo in area lariana: il notaio <i>Teodevertus</i> e la sua clientela laica	» 851
<i>Bianca Montale</i> , Politica e amministrazione a Genova dall'Unità a Porta Pia	» 879
<i>Angelo Nicolini</i> , Nel porto di Savona, 1500-1528: una finestra sul Mediterraneo?	» 899
<i>Antonio Olivieri</i> , L'ospedale di Sant'Andrea di Vercelli nei decenni a cavallo tra Due e Trecento. L'acquisizione di patrimoni connessi con l'esercizio del credito e i suoi riflessi archivistici	» 923
<i>Sandra Origone</i> , Rodi dei Cavalieri e i Genovesi	» 947
<i>Arturo Pacini</i> , Algeri 1541: problemi di pianificazione strategica di un disastro annunciato	» 965
<i>Martina Pantarotto</i> , <i>Vox absentiae</i> : tracce di un archivio conventuale disperso e distrutto. Santa Maria delle Grazie di Bergamo (OFM Obs.)	» 993
<i>Alberto Petrucciani</i> , L'«altra» biblioteca Durazzo: un catalogo (quasi) sconosciuto	» 1005
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Tomaso Campofregoso, uomo di cultura, bibliofilo, mecenate	» 1023
<i>Luisa Piccinno</i> , Grandi porti e scali minori nel Mediterraneo in età moderna: fattori competitivi e reti commerciali	» 1045
<i>Vito Piergiovanni</i> , Il valore del documento alle origini della scienza del diritto commerciale: Sigismondo Scaccia giudice a Genova nel XVII secolo	» 1061
<i>Valeria Polonio</i> , Battaglie fiscali nel tardo Quattrocento genovese: clero e laici	» 1069

<i>Marco Pozza</i> , Viviano, <i>scriptor, notarius et iudex</i> : un notaio al servizio della cancelleria ducale veneziana (1204-1223)	pag. 1093
<i>Maria Stella Rollandi</i> , Questioni di confine e regime delle acque. Matteo Vinzoni e il feudo di Groppoli in Lunigiana (1727-1760)	» 1111
<i>Antonella Rovere</i> , Una ritrovata pergamena del secolo XII e il suo contesto di produzione	» 1137
<i>Valentina Ruzzin</i> , <i>Inventarium conficere</i> tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII)	» 1157
<i>Eleonora Salomone Gaggero</i> , <i>Hic jacet corpus Quintii Martii Rom. Coss.</i> La spedizione del console Q. Marcio Filippo contro i Liguri Apuani fra fantasia e realtà	» 1183
<i>Anna Maria Salone Gobat</i> , La Val Grue. Brevi notizie storiche sui paesi della valle	» 1207
<i>Rodolfo Savelli</i> , Virtuosismi in tipografia. A proposito di tre edizioni del <i>Corpus iuris civilis</i> (1580-1587)	» 1227
<i>Lorenzo Sinisi</i> , Processo e scrittura prima e dopo il Concilio Lateranense IV: alcune considerazioni	» 1251
<i>Francesco Surdich</i> , Gli indigeni della Terra del Fuoco nel diario di viaggio di Charles Darwin	» 1277
<i>Caterina Tristano</i> , I percorsi della spiritualità sui fogli di un libro: il Salterio di san Romualdo a Camaldoli	» 1291
<i>Gian Maria Varanini</i> , Una riunione della <i>curia vassallorum</i> del monastero di Santa Maria in Organo di Verona nel 1260. Pratiche feudali, lesico 'comunale'	» 1341
<i>Marco Vendittelli</i> , I <i>Capitula</i> del castello di Carpineto nel Lazio del 1310	» 1357
<i>Stefano Zamponi</i> , Gli statuti di Pistoia del XII secolo. Note paleografiche, codicologiche, archivistiche	» 1367
<i>Andrea Zanini</i> , Filantropia o controllo sociale? Le opere assistenziali di un feudatario del Settecento	» 1387

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Carlo Bitossi

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA
POLONIO - † DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2464-9767 (digitale)

finito di stampare dicembre 2019

Status S.r.l. - Genova

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)